

**ATTO CAMERA****INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA 4/03329****Dati di presentazione dell'atto**

Legislatura: 16  
Seduta di annuncio: 192 del 24/06/2009

**Firmatari**

Primo firmatario: [MANCUSO GIANNI](#)  
Gruppo: POPOLO DELLA LIBERTA'  
Data firma: 24/06/2009

**Destinatari**

Ministero destinatario:

- MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Attuale delegato a rispondere: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE delegato in data 24/06/2009

Stato iter: IN CORSO  
Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-03329  
presentata da  
GIANNI MANCUSO  
mercoledì 24 giugno 2009, seduta n.192

MANCUSO. -  
Al Ministro dell'economia e delle finanze.  
- Per sapere - premesso che:

in origine, i mutui a medio-lungo termine, concessi da istituti di credito, scontavano l'imposta sostitutiva dello 0,25 per cento, mentre quelli concessi da ogni altro istituto scontavano l'imposta fissa di registro e l'imposta ipotecaria del 2 per cento, con notevole aggravio di costi per il mutuatario;

con il decreto-legge 3 agosto 2004, n. 220, convertito dalla legge 10 ottobre 2004, n. 257, i mutui concessi dagli istituti previdenziali a favore dei propri dipendenti per l'acquisto della prima casa, sono stati equiparati a quelli concessi da istituti di credito e scontano, attualmente, l'imposta sostitutiva dello 0,25 per cento;

tale equiparazione è tassativamente limitata ai mutui concessi per l'acquisto della prima casa -:

se il Governo intenda adottare un'apposita iniziativa normativa affinché anche i mutui concessi ai dipendenti per cosiddetta liquidità o per straordinarie esigenze familiari (ristrutturazione prima casa, malattia, matrimonio di un congiunto) considerato lo scopo non speculativo, sentino la

stessa imposta sostitutiva dello 0,25 per cento, ferma restando la normale tassazione (2 per cento) per i finanziamenti destinati ad altre esigenze quali l'acquisto della seconda casa.(4-03329)